CESTONE / DIVANO COMPONIBILE /
PROGETTO A. CITTERIO
CESTONE / TAVOLINI DI SERVIZIO
PROGETTO A. CITTERIO
CESTONE / TAVOLINO / BRACC. / SCHIEN.
PROGETTO A. CITTERIO
EMILY / POLTRONA
DANY / TAVOLINO
JIFF / TAVOLINI

HOLLYWOOD / POLTRONCINA
PROGETTO A. CITTERIO

CESTONE / DIVANO COMPONIBILE /
PROGETTO A. CITTERIO
CESTONE / TAVOLINO DI SERVIZIO
PROGETTO A. CITTERIO
CESTONE / TAVOLINO / BRACC. SCHIEN.
PROGETTO A. CITTERIO
KUKA / SGABELLO
JIFF / TAVOLINO

CESTONE / DIVANO COMPONIBILE
PROGETTO A. CITTERIO

CESTONE / DIVANO
PROGETTO A. CITTERIO
BANGKOK / POUF

CESTONE / DIVANO COMPONIBILE
PROGETTO A. CITTERIO
JIFF / TAVOLINI

OLTRE / DIVANO CON BRACCIOLI / SCHIENALE A CONTENITORI MODULARI
JIFF / TAVOLINO

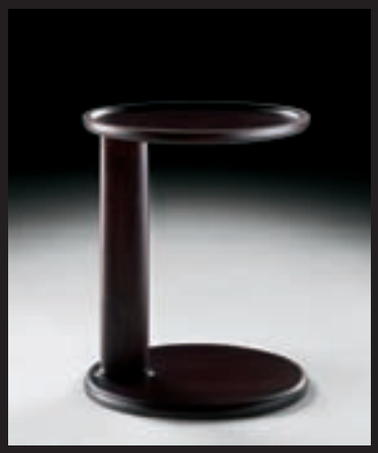
42 ALEX / TAVOLINO H 40
TAVOLINO H 53
43 HAPPYHOUR / POLTRONA

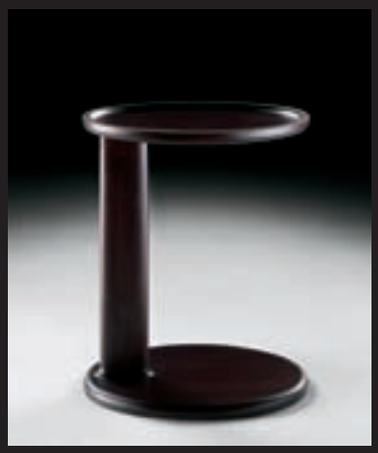
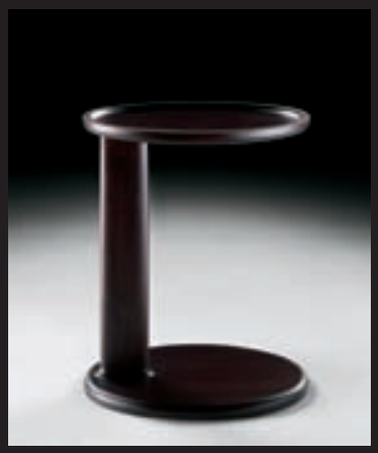
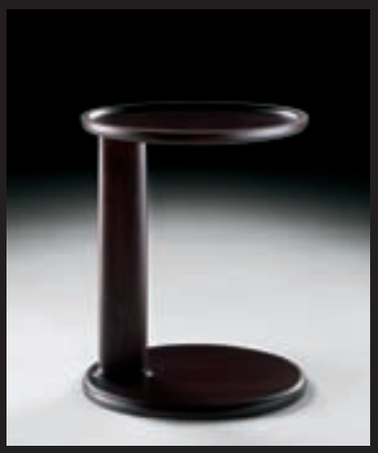
OLTRE / DIVANO CON BRACCIOLI
IN TESSUTO
EMILY / TAVOLINO

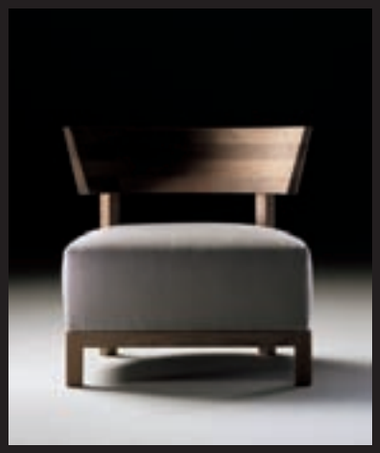
PEDRO / TAVOLO DA PRANZO
EMILY / SEDIA

HAPPY / POLTRONA
HAPPY / CHAISELONGUE

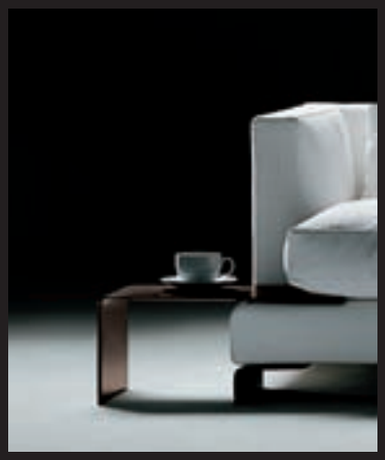
SUNNY / DIVANO
INFINITY / CONTENITORI MODULARI
COMPONIBILI / PROGETTO A. CITTERIO

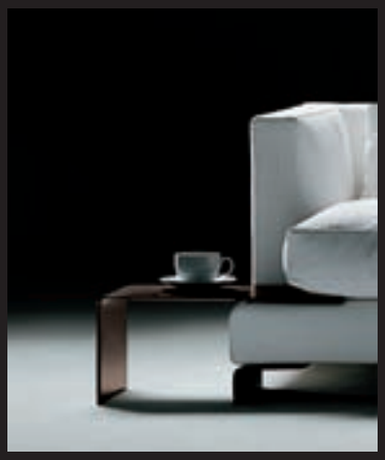
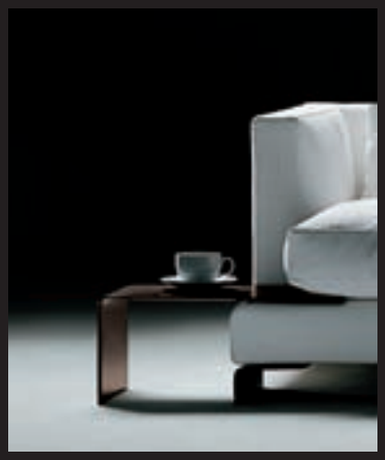


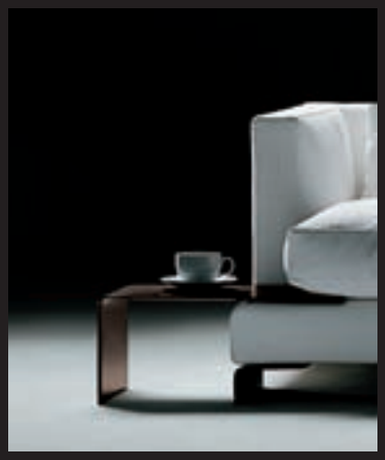




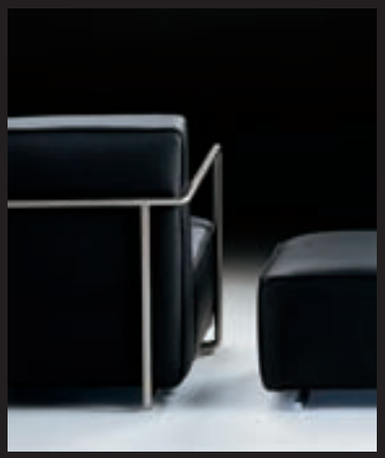
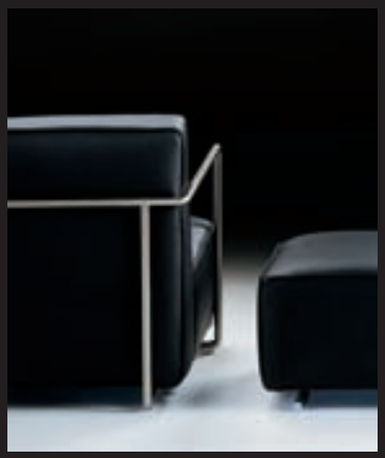
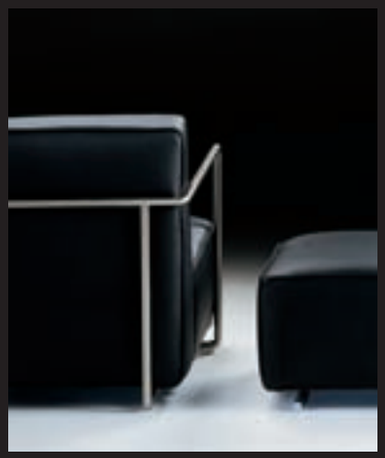


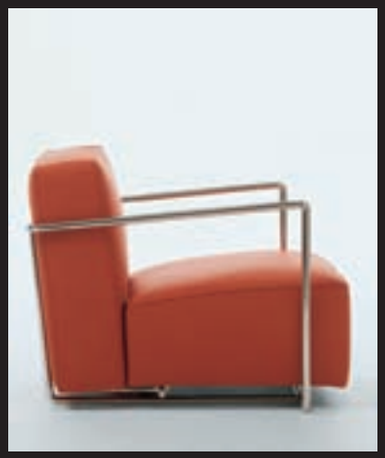
88 GROUNDPIECE / DIVANO COMPONIBILE / PROGETTO A. CITTERIO
JIFF / TAVOLINO
89 GROUNDPIECE / TAVOLINO CONTENITORE / PROGETTO A. CITTERIO







WILSON / POLTRONCINA /
PROGETTO A. CITTERIO

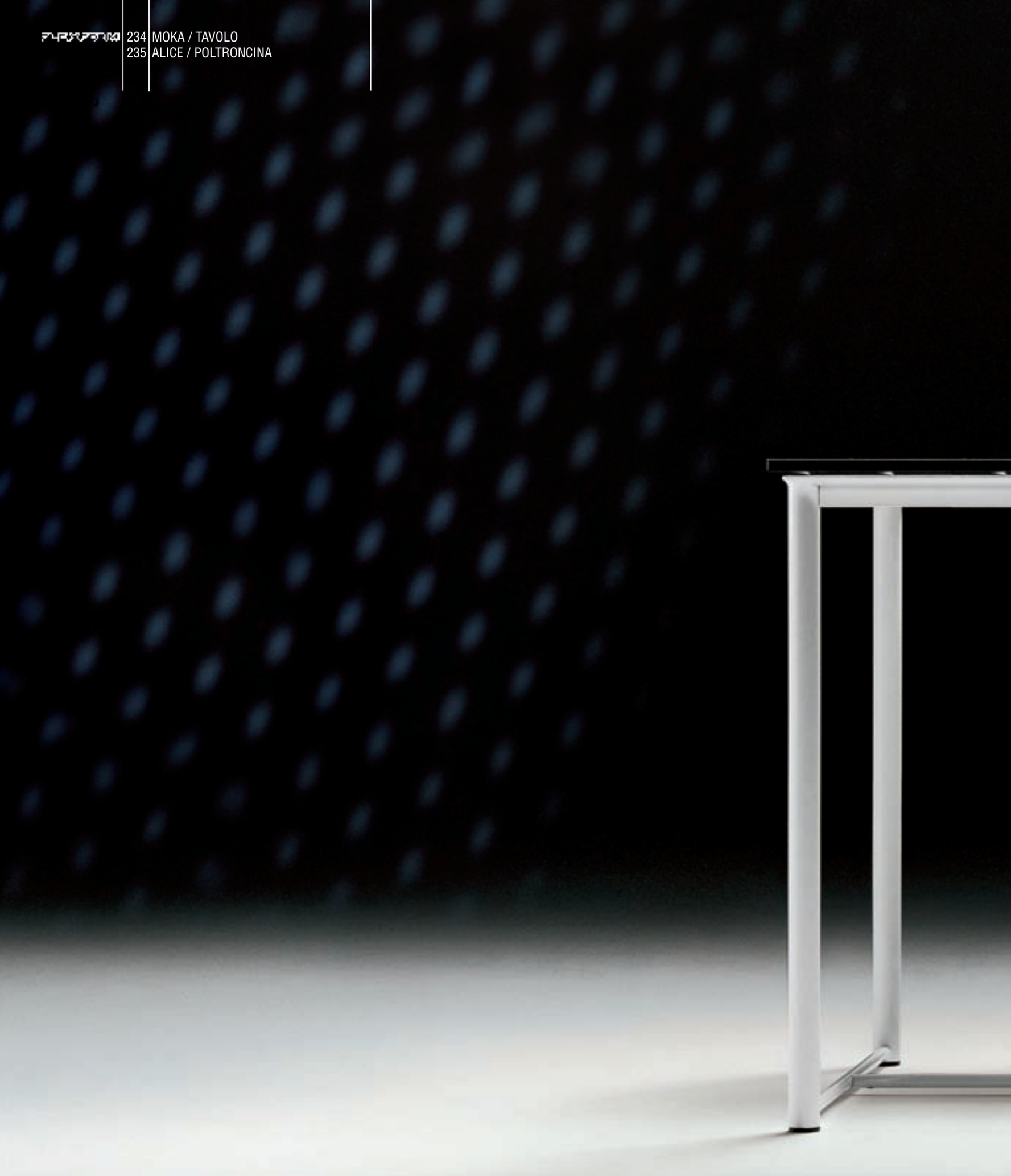
CARLOTTA / TAVOLINO /
PROGETTO A. CITTERIO

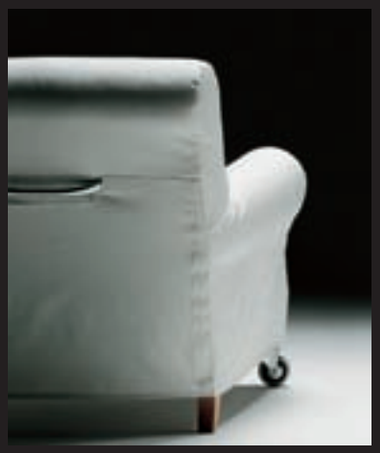
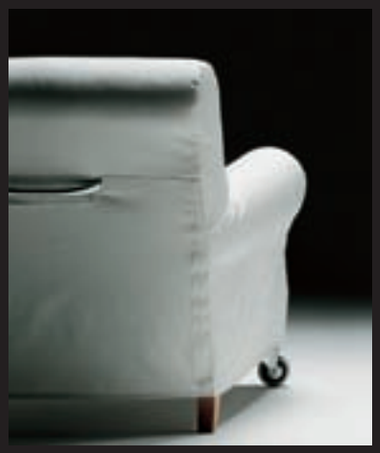
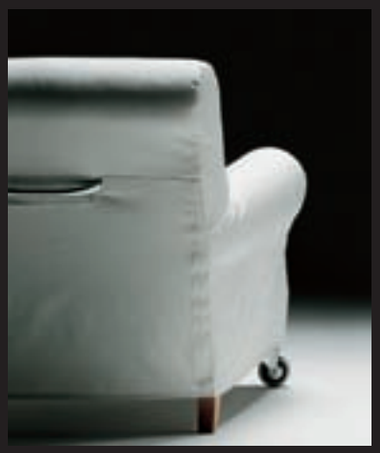
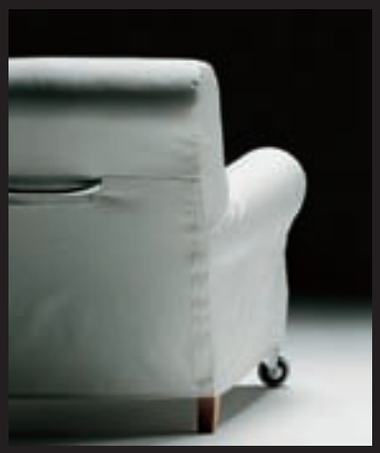
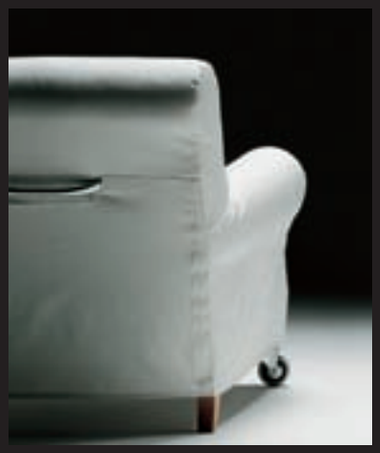
MAGISTER / DIVANO /
PROGETTO A. CITTERIO - P. NAVA

MAGISTER / DIVANO LETTO /
PROGETTO A. CITTERIO - P. NAVA

MAX / DIVANO /
PROGETTO A. CITTERIO

BRENDA / POLTRONCINA /
PROGETTO A. CITTERIO



ABITARE È SEMPRE UN GESTO ESTETICO: HA CIOÈ SEMPRE A CHE FARE CON IL GUSTO DELLA PERCEZIONE, CON IL PIACERE DELLA SENSAZIONE. E NATURALMENTE, SE APPENA È POSSIBILE SCEGLIERE, ESSO ESPRIME LA PERCEZIONE DEL PIACERE, CON LA SCELTA DI UN CERTO GUSTO. PER QUESTA RAGIONE GLI OGGETTI DELL'ABITARE SONO TUTTI UN PO' COME DEGLI SPECCHI PER CHI LI SCEGLIE, O SE SI VUOLE ESSI COMPONGONO INEVITABILMENTE DEGLI AUTORITRATTI: LA LORO SCELTA DEFINISCE UN'ESTETICA E, ATTRAVERSO QUESTA, UN'IDENTITÀ. IL CONTENUTO ESTETICO DELL'ARREDO È ALTRETTANTO NATURALMENTE SEMPRE ANCHE LINGUISTICO: NON PUÒ STIMOLARCI SECONDO IL NOSTRO PIACERE SE NON PARLANDO DI NOI AGLI ALTRI (E A NOI STESSI), DICENDO QUESTO PIACERE. I MOBILI SONO DISCORSI, DOVE LA SINTASSI CONTA PIÙ DELL'USO. DOPO LE GRANDI E REGOLARI ONDATE DI STILE DEL PASSATO, NEL CORSO DEL NOVECENTO I LINGUAGGI DELL'ARREDAMENTO NON SI SUCCEDONO PIÙ, ANCHE SE SONO SEMPRE POSTI ALL'OMBRA DI UN TEMPO: SI CONFRONTANO E SI CONTRASTANO FRA LORO. L'OPPOSIZIONE PRINCIPALE, AL DI LÀ DEI NOMI DI TENDENZA, È QUELLA FRA ECCESSO E SOTTRAZIONE. O, COME DICONO I TEORICI DELL'ARTE, FRA BAROCCO E CLASSICO. LA SOTTRAZIONE OPERA PER ISOLAMENTO DI FUNZIONI COME PER ELIMINAZIONE DEL SUPERFLUO. HA BISOGNO DI GRANDI SPAZI: IL VUOTO INTORNO È GARANZIA DI CONCENTRAZIONE PER L'OGGETTO, DI ESTREMA TENSIONE SEMANTICA. IL MOBILE ISOLATO È COME IL COLORE PURO DELL'ESPRESSIONISMO O IL SUONO SENZA ACCORDO DELLA MUSICA CONTEMPORANEA: PURA OGGETTIVITÀ, FORMA PERFETTAMENTE DELINEATA. DI NUOVO, IDENTITÀ. RAGGIUNTA LA PUREZZA SPAZIALE, EVITATO L'AFFOLLAMENTO CHE È CONDIZIONE SPESSO INCONSAPEVOLE DI OGNI BAROCCO, LA SOTTRAZIONE SI TROVA DI FRONTE UNA SCELTA: DUE CAMMINI, DUE METAFORE, DUE DEFINIZIONI CHE DI NUOVO SI CONFRONTANO SENZA POTERSI SUPERARE. LA SOTTRAZIONE PUÒ VOLER TENTARE DI ESSERE "MACCHINA", O AMBIRE PIUTTOSTO A EVOCARE UN'IMMEDIATEZZA ARTIGIANALE CHE CONFINA CON L'ESSENZA DELLA FAMILIARITÀ E CHE POTREMMO CONVENZIONALMENTE CHIAMARE "SEMPLICITÀ". I SEGNI DELLA MACCHINA - NELL'ABITAZIONE COME NELLA FABBRICA - NASCONO DALL'IDEA DI UNA FUNZIONALITÀ SEMPLICE E MECCANICA E AMANO PERCIÒ ESIBIRE LA LORO TECNOLOGIA, I LORO MATERIALI, LE LEGGI FISICHE CHE LI SOSTENGONO, IL GIOCO DEGLI ELEMENTI E DELLE FORZE. PER TALE RAGIONE SONO SPESSO AGUZZI, CROMATI, TRAFORATI DI VUOTO, COLORATI, ASIMMETRICI E SORPRENDENTI. (IN QUESTO ELEMENTO DI SORPRESA DEL MOBILE RAZIONALISTA NON BISOGNA LEGGERE FORSE UNA NOSTALGIA DEL BAROCCO, TRAVESTITO DA FORMA/FUNZIONE?) LA SEMPLICITÀ NON SI ILLUDE DI PRODURRE EFFETTI ALTRETTANTO PRIVI DI AMBIGUITÀ. SA CHE NELL'ABITARE, OLTRE ALL'USO ENTRA LA MEMORIA, L'AFFETTO, IL BISOGNO DI SICUREZZA CHE È SEMPRE ISCRITTO NEL NOME "CASA". E PERÒ TENTA DI ASSOLVERE QUESTI BISOGNI NELLA MANIERA PIÙ PURA E PIÙ IMMEDIATA. LA SEMPLICITÀ NASCONDE LA PROPRIA TECNOLOGIA, PERCHÉ DETESTA OGNI ESIBIZIONE. LA SEMPLICITÀ USA MATERIALI NOTI E FORME CONOSCIUTE, UN'APPARENZA DI FAMIGLIA. IL RICORDO DI CIÒ CHE È PIÙ STABILE NELLA MEMORIA INDIVIDUALE LA ISPIRA - SENZA ILLUSIONI DI ETERNITÀ. LA SEMPLICITÀ RAFFINA LE SUE FORME, LE SEMPLIFICA ANCORA, LE DISTILLA; MA CONSIDERA LA RICONOSCIBILITÀ DELLE TIPOLOGIE COME UNA RISORSA, NON COME UN OSTACOLO. LA SEMPLICITÀ ABITA NELLA MEMORIA CON LA FORZA DI UN ARCHETIPO. SE L'ECCESSO VUOL MERAVIGLIARE E DIVERTIRE, SE LA MACCHINA VUOLE ESIBIRE LA PROPRIA ESTREMA RAZIONALITÀ, LA SEMPLICITÀ VUOLE INNANZITUTTO VEDERSI COME ESSENZA, COME QUALCOSA CHE È GIÀ STATO ABITATO E HA PRESO LA FORMA DELL'ABITARE COME IL GUANTO PRENDE LA FORMA DELLA MANO. LA SUA REGOLA NON È L'ESPERIMENTO O LA SORPRESA, MA ESSENZIALMENTE L'ELEGANZA ATEMPORALE. COME CI SPIEGA L'ETIMOLOGIA, ELEGANTE È CIÒ CHE È SCELTO, ESTRATTO DAL MUCCHIO. L'ELEGANZA È PERCIÒ FRUTTO DI UN TEMPO DI SELEZIONE, CHE CONSENTE IL DEPOSITO NELLA MEMORIA. ABITARE NELL'ELEGANZA VUOL DIRE RITROVARE NELLA MEMORIA I MOBILI DELLA FAMIGLIA.

UGO VOLLI